



00925
9 771826 947003
ABBONAMENTO obbligatorio
con LA STAMPA

Area III, numero 258
SABATO 25 SETTEMBRE 2010
€ 1,20



Lettera aperta sul futuro del settore educativo: dal Comune trasparenza sui prossimi tagli

Servizi all'Infanzia, no ai tagli al pubblico

Gli insegnanti all'assessore Bernini: «Investire sui precari»

Il personale dei servizi Educativi del Comune di Parma si interroga sul futuro e chiama in causa il Comune. In una lettera rivolta all'assessore Giovanni Paolo Bernini insegnanti, educatori e Rsu dei servizi per l'infanzia del Comune di Parma, esprimono soddisfazione «di fronte all'impegno suo e dell'amministrazione per mantenere e migliorare questi servizi fondamentali per le famiglie», ma chiedono anche che venga salvaguardato il futuro del servizio pubblico.

«Nessuno può negare che - dicono insegnanti, educatori e Rsu - in questi ultimi dieci anni, i servizi educativi di Parma, anche grazie ad accordi sindacali, hanno compiuto sforzi enormi per coniugare il mantenimento della qualità del servizio erogato con riorganizzazioni tese al massimo risparmio delle risorse economiche disponibili, uniti, dipendenti pubblici e amministrazione, nella volontà di dare il massimo delle risposte ai bisogni delle famiglie e a quelle dei bambini».

«Tuttavia, a fronte di una manovra finanziaria fortemente penalizzante, pensiamo che l'amministrazione sia tenuta a fare delle scelte trasparenti: cosa taglierà? Dove e come taglierà? - chiedono i rappresentanti - I servizi per l'infanzia, nei quali in Comune di Parma ha investito negli anni, facendoli diventare un "fiore all'occhiello" delle amministrazioni, patrimonio della città e punto di riferimento a cui si guarda anche fuori Parma, devono continuare ad esistere, in quanto tali, a gestio-

dare sostanza alla funzione del Comune che controlla e coordina il privato sociale».

Ma tutto questo, secondo insegnanti ed educatori, non dovrebbe andare a discapito dei servizi pubblici, se si vuole mantenere «una sana e corretta competizione e confronto tra il pubblico e privato sociale». «Occorre investire risorse sul proprio personale (e non solo su dirigenti e consulenze) - viene sottolineato - i precari sono figure importanti che, per anni, hanno contribuito alla qualità dei nostri servizi e hanno diritto ad un futuro di stabilizzazione: questa è l'unica



strada per garantire l'esistenza dei servizi educativi comunali».

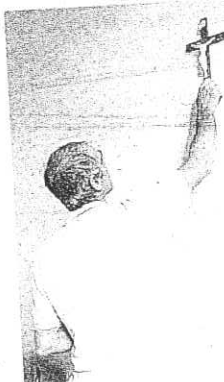
Per questo i rappresentanti chiedono all'assessore assunzioni di responsabilità e scelte politiche, aggiungendo quanto sia importante e corretto assumersi la responsabilità (politica) di informare le famiglie che i tagli di risorse sempre più cospicui non possono non incidere sulla qualità della relazione educativa quotidiana: «Essa richiede, oltre che professionalità e sensibilità, anche rispetto delle leggi e dei rapporti numerici previsti dalle norme vigenti nate a tutela di insegnanti ed utenti».

Pizzo: «In due anni l'organico provinciale è stato amputato di 341 unità tra docenti e non docenti, dei quali 56 maestri elementari»

Cisl: a Parma nessuna alternativa per religione

Denuncia del segretario Gentilini: risorse disponibili ma bloccate senza motivo

A Parma nessuna alternativa all'ora di religione. È questa la denuncia che arriva da Cisl Scuola, che ha riscontrato che solo in provincia di Parma, a differenza del resto d'Italia, non viene garantita la presenza degli insegnanti da destinare alle ore alternative alla religione cattolica. Questo avviene nonostante esistano fondi disponibili appositamente stanziati a livello ministeriale, un fatto gravissimo che ha indotto il segretario generale della Cisl Scuola di Parma, Maria Gentilini, a chiedere urgenti chiarimenti al direttore scolastico regionale Marcello Limina, al di-



gente provinciale Armando Acriced al dipartimento provinciale di

Parma del Ministero dell'Economia delle Finanze. Nella lettera firmata da Maria Gentilini, si chiede anche di conoscere il nome dei funzionari responsabili di questo disservizio, per valutare se sussistono gli estremi per segnalare la vicenda alla Procura della Repubblica, in merito ad eventuali responsabilità penali. La Cisl Scuola ritiene questo fatto grave, perché ci sono insegnanti che hanno diritto a questi incarichi e studenti che hanno diritto a ricevere il servizio, precisando che in questo caso i tagli della riforma Gelmini nulla c'entrano, infatti è solo a Parma che esiste il

problema.

Proprio ieri in città era in visita il dirigente scolastico regionale Marcello Limina, che ha dichiarato che i tagli a Parma non ci sono stati. In merito a questo Salvatore Pizzo, consigliere generale della Cisl Scuola, ricorda che: «In due anni l'organico provinciale è stato amputato di 341 unità tra docenti e non docenti, dei quali ben 56 maestri elementari, cosa che ha prodotto pesanti ricadute sul funzionamento delle scuole, tra cui la mancata autorizzazione di 25 classi a tempo pieno e il considerevole aumento di pluriclassi nei piccoli comuni».

Fiaccolata in difesa della scuola

Una fiaccolata per salvare la Scuola della Costituzione. È quella organizzata per mercoledì 29 settembre dai gruppi La scuola siamo noi, Comitato Difesa Scuola Pubblica, Spam, Studenti di Parma, Maestri e maestre autoconvocati, Csp-Csu. I movimenti, i gruppi e i comitati che in questi anni si sono impegnati a Parma e provincia, nella giornata europea di mobilitazione in difesa dell'Educazione, organizzano la manifestazione a Parma per dimostrare il loro dissenso allo sfascio della scuola statale. Il gruppo fa appello a tutti coloro che credono che la scuola sia una delle principali istituzioni democratiche della Repubblica, che pensano che la scuola debba formare dei cittadini prima che dei lavoratori più o meno competenti, che credono che la libertà di insegnamento, la democrazia e la legalità costituzionale nella scuola siano premessa indispensabile alla democrazia nel paese e che dunque nella scuola si debba investire, anche e soprattutto in tempi di crisi, perché essa prepara il futuro di tutti noi. La proposta è dire «no» a questo degrado della democrazia, dei diritti e della cultura. L'appuntamento è alle 19 in piazza Santa Croce con corteo fino a piazza Garibaldi.